

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII-bis  
N. 38

## RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 1995

Raccomandazione n. 578  
su le Forze armate europee

*Annunziata il 30 gennaio 1996*

**N.B. Traduzione non ufficiale**

### L'ASSEMBLEA

i) Constatando che il Consiglio della NATO ha dichiarato di sostenere pienamente lo sviluppo di una identità europea nonché il rafforzamento, tramite la UEO, del pilastro europeo dell'Alleanza;

ii) Constatando che, secondo quanto deciso dal Consiglio della NATO, l'organizzazione e le risorse dell'Alleanza saranno adattate in modo da agevolare tale processo;

iii) Valutando, tuttavia, che ad oltre 18 mesi dal vertice NATO del gennaio 1994 che aveva approvato il concetto dei Gruppi di Forze Multinazionale Interarma, non sono stati realizzati progressi significativi

in ordine all'attuazione di tale concetto, sebbene la UEO abbia presentato alla NATO circa un anno fa, il 24 giugno 1994, una relazione sui criteri e le modalità per un impiego effettivo di tali gruppi di forze;

iv) Constatando la necessità, avvertita con crescente urgenza, che la UEO definisca le risorse e le capacità necessarie per la futura realizzazione di eventuali operazioni nonché che la UEO prenda posizione in ordine alle modalità di impiego delle risorse e capacità che l'Alleanza potrebbe mettere a sua disposizione;

v) Consapevole – ed invitando il Consiglio a dimostrare esso stesso la propria consapevolezza – del fatto che gli Stati

membri della UEO dovranno dotarsi, attraverso programmi di cooperazione multinazionale, delle risorse e capacità che l'Alleanza non può mettere a disposizione della UEO;

vi) Sottolineando che gli alleati europei non possono permettersi di differire la creazione delle capacità operative e delle strutture di comando adeguate per la conduzione di tutte quelle operazioni urgenti cui la NATO decidesse di non partecipare;

vii) Salutando le decisioni prese in sede ministeriale UEO il 15 maggio 1995 a Lisbona, relativamente allo sviluppo di capacità operative UEO;

viii) Prendendo atto della crescente riluttanza statunitense in ordine all'impegno di forze di terra in operazioni sul territorio europeo non basate sull'articolo 5 del Trattato dell'Atlantico del Nord;

ix) Riconoscendo che sulle due sponde dell'Atlantico potrebbero esserci percezioni diverse rispetto alle minacce che incombono sulla sicurezza europea e agli strumenti politici e militari necessari per farvi fronte;

x) Rallegrandosi del fatto che, approvando un documento che definisce i propri interessi comuni ed i rischi che minacciano la sicurezza europea, i 27 paesi della UEO abbiano compiuto i primi passi sulla strada di una comune riflessione che dovrebbe condurre alla pubblicazione di un Libro Bianco sulla sicurezza europea;

xi) Salutando la recente decisione di Spagna, Francia ed Italia di costituire una forza di terra (EUROMARFOR), alle quali parteciperà il Portogallo e che saranno dichiarate come forze che rispondono alla UEO;

xii) Constatando con un certo stupore che, ogni qualvolta vengono create forze europee multinazionali, la NATO insiste sul proprio diritto di utilizzarle, mentre si mostra sempre più riluttante ad avviare

operazioni rese necessarie dalle mutate circostanze del « dopo guerra fredda », che costituiscono una minaccia per la sicurezza europea;

xiii) Salutando la decisione di trasformare il Centro satellitare di Torrejòn in un organo permanente della UEO;

xiv) Incerta sul fatto che la creazione a breve scadenza di una forza per gli interventi umanitari della UEO costituisca una soluzione adeguata, in considerazione dei contesti pericolosi e spesso ostili in cui tale forza si troverebbe ad operare, sia in Europa che in altre parti del mondo;

xv) Considerando che la mancanza in sede ONU di un'adeguata struttura di comando, di conduzione delle operazioni e di *intelligence* ne mette in causa la capacità di gestire operazioni umanitarie, di mantenimento e di imposizione della pace che si svolgano in circostanze pericolose;

xvi) Esprimendo l'auspicio che la verifica avviata dal Consiglio Permanente in materia di mantenimento della pace e di prevenzione dei conflitti, accanto all'iniziativa franco-britannica, possa produrre rapidamente risultati tangibili;

xvii) Sottolineando che la recente evoluzione del conflitto in Bosnia ha chiaramente dimostrato l'urgente necessità di costituire forze di reazione rapida interamente europee per tutte le operazioni indicate nella dichiarazione di Petersberg;

xviii) Constatando che l'evoluzione strategica e la riduzione delle risorse assegnate alla difesa dagli Stati europei stanno spingendo questi ultimi ad imboccare sempre più spesso la strada della cooperazione multinazionale, la quale si svolge, tuttavia, in maniera non coordinata;

#### RACCOMANDA AL CONSIGLIO

1. Di invitare i paesi membri della UEO a non procedere ad ulteriori riduzioni della spesa in materia di difesa, a meno che un paese membro non sia in grado di

dare il giusto contributo alla sicurezza internazionale;

2. Di organizzare, al più tardi nel corso del primo semestre 1996, un vertice dei capi di stato e di governo dei paesi membri della UEO da dedicare all'esame della sicurezza europea e, in particolare al necessario coordinamento delle risorse, delle politiche e delle cooperazioni multinazionali al fine di organizzare una difesa comune efficace;

3. Di impegnarsi pienamente affinché la NATO dia concreta attuazione al concetto dei gruppi di forze multinazionali interarma entro la fine del 1995;

4. Di individuare con chiarezza e comunque non oltre la fine del 1995 le risorse e le capacità di cui la UEO dovrà dotarsi in futuro per le proprie eventuali operazioni e di indicare altresì, conformemente alla Dichiarazione di Lisbona, la propria posizione sulle modalità di impiego delle risorse e delle capacità che l'Alleanza dovrebbe mettere a disposizione della UEO;

5. Di studiare l'inclusione e l'inquadramento globale delle diverse iniziative parziali o regionali, quali l'EUROFOR, la forza anfibia anglo-olandese, l'ARRC e altre iniziative analoghe in un sistema generale di difesa europea, onde garantire la coerenza e una visione globale dell'identità di difesa europea;

6. Di definire parallelamente le risorse e le capacità proprie di cui dovrebbe dotarsi la UEO e che gli stati membri dovrebbero acquisire con urgenza tramite programmi multinazionali di cooperazione o con altre modalità;

7. Di adoperarsi senza indugi per la creazione di forze di reazione rapida permanenti ed esclusivamente europee, comprendenti i quartieri generali e le strutture di comando politico-militari necessarie per tutte le operazioni UEO indicate nella Dichiarazione di Petersberg;

8. Di astenersi dall'accettare o dal dare l'impressione di accettare altri obblighi od impegni in assenza delle capacità o della volontà necessarie.

